

L'OBIETTIVO 3 IN ITALIA

Risultati della valutazione finale

Isfol - Struttura di valutazione Fse

luglio 1999

Linee strategiche del Qcs obiettivo 3

macroobiettivo

equità sociale

utenze con reale o potenziale

debolezza sul mdl:

disoccupati Id

donne

esclusi sociali

giovani con scolarità dell'obbligo

drop-out

discontinuità rispetto a programmi Fse 1989-93

discontinuità rispetto all'assetto in Italia

macroobiettivo

competitività

utenze con

professionalità medio-alte;

giovani diplomati

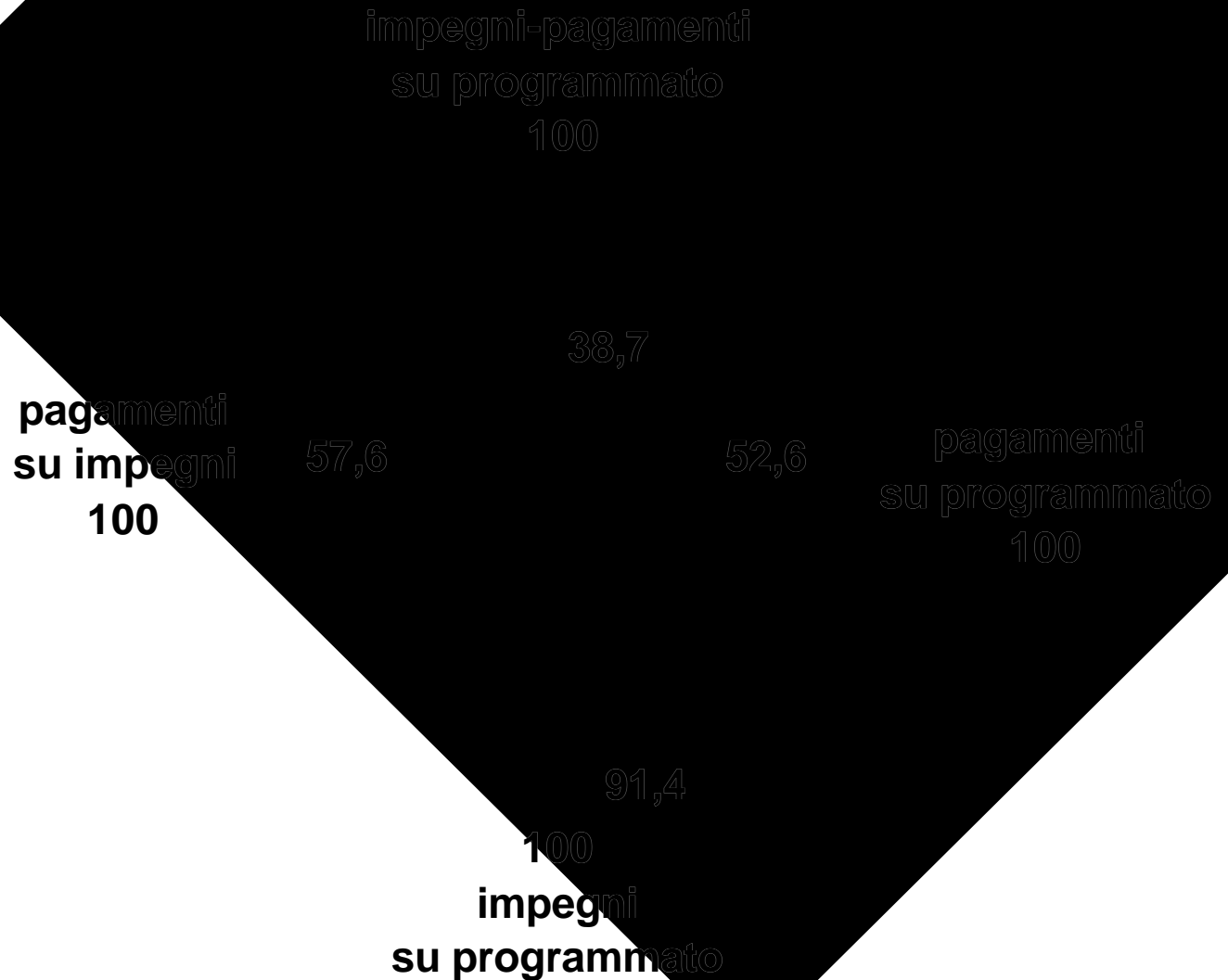
giovani laureati

giovani iscritti a ips/its

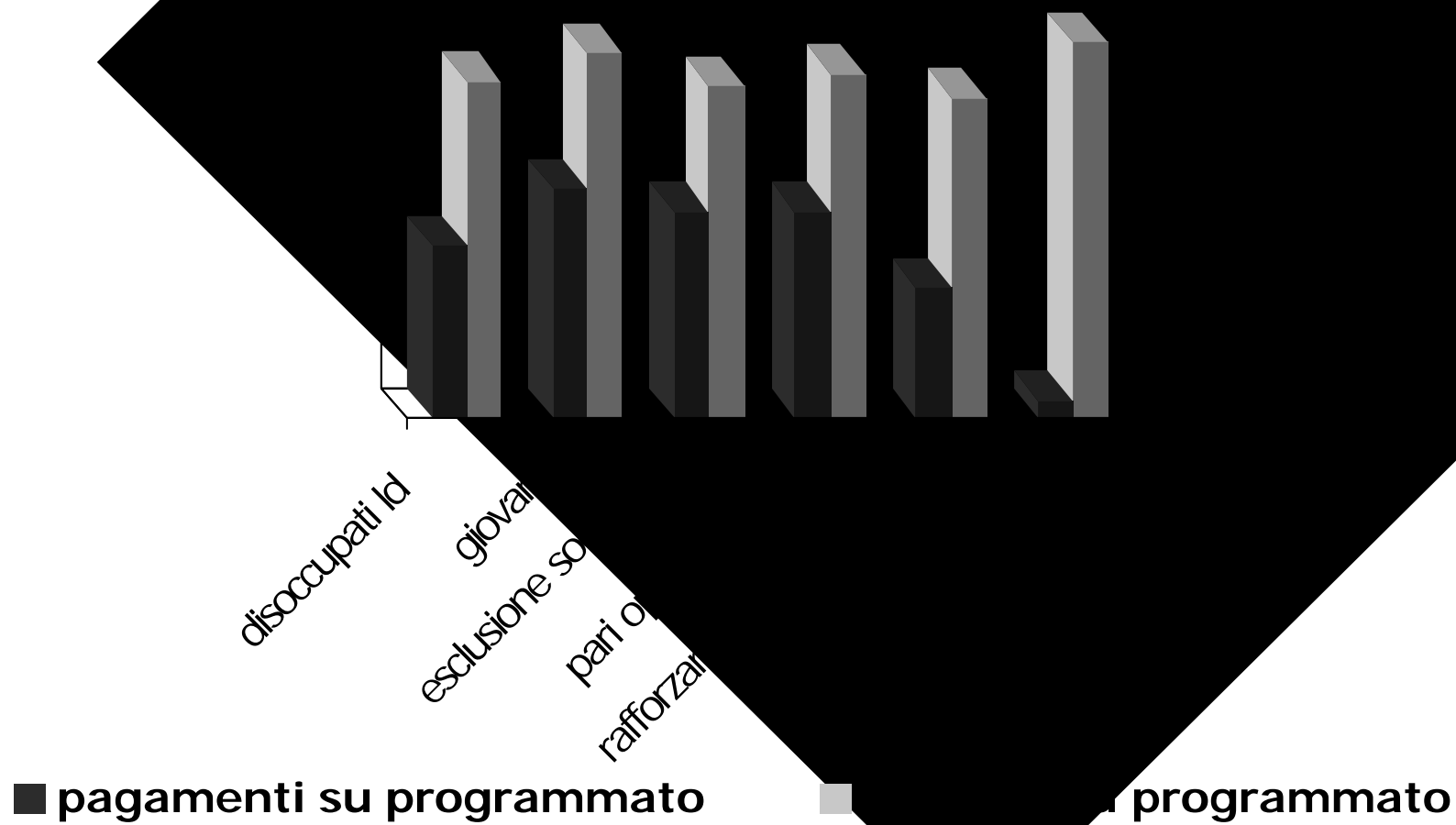
giovani iscritti all'università

Indicatori di efficienza

dati finanziari al 31.3.99

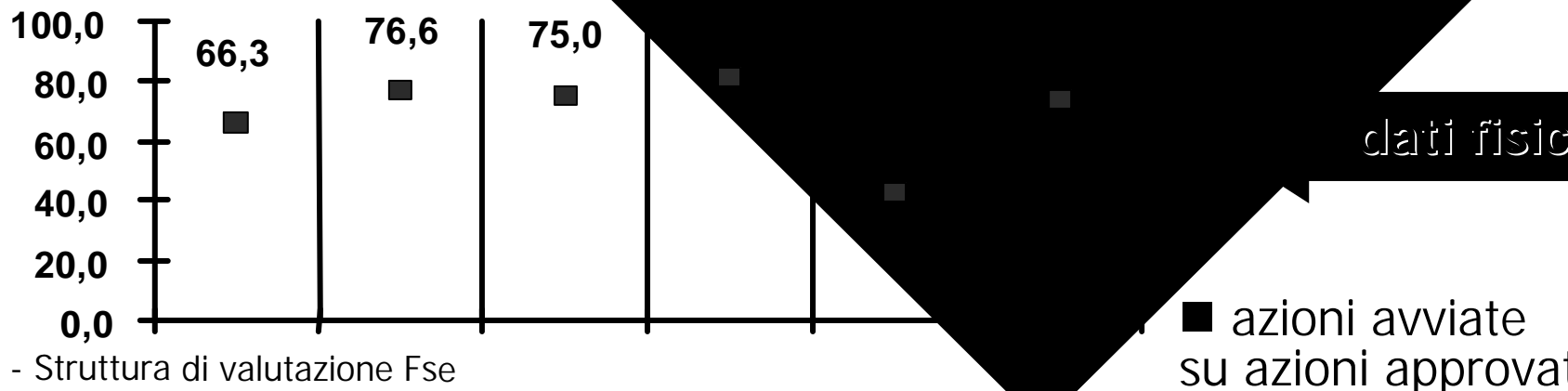
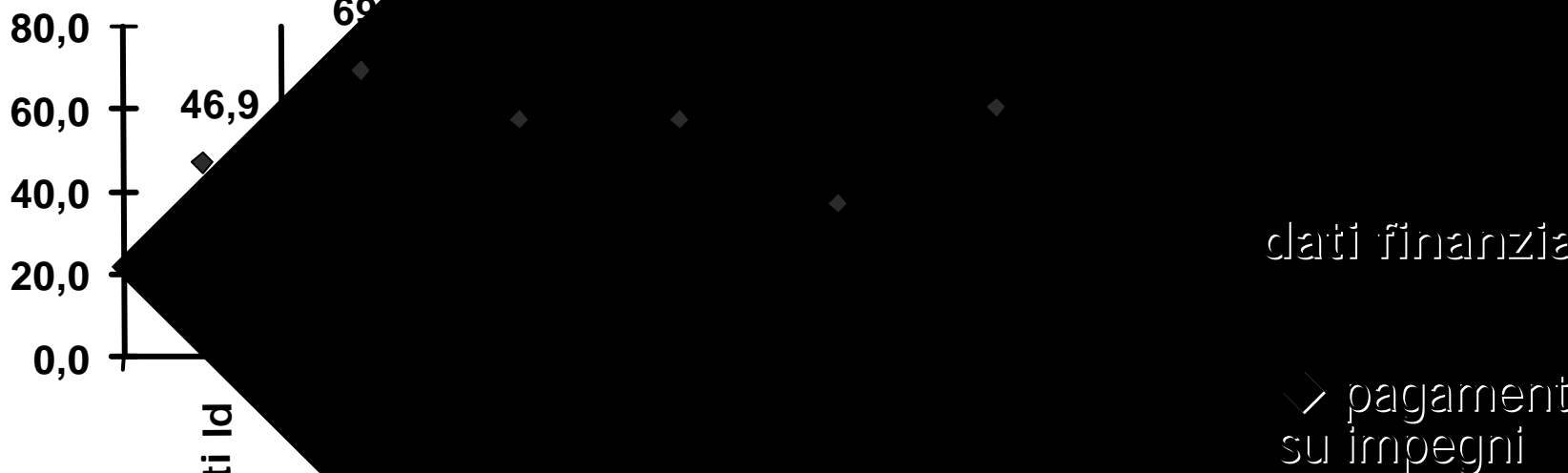


Programmazione e attuazione finanziaria dell'obiettivo 3 dati finanziari al 31.3.1999



Indicatori di efficienza

dati finanziari e fisici al 31.12.1997



Attuazione fisica

- 420.000 allievi coinvolti
- 105.000 allievi come media annua
- 26.000 azioni approvate
- durate medie di 635 ore
- costo medio ora/allievo di Lit. 13.000
- costo per allievo coinvolto di Lit. 8,035 milioni

Comparazione tra la valutazione ex ante e i risultati raggiunti

(solo PO regionali)

	stima dei beneficiari (su base annuale)	allievi approvati (media annuale)
asse 1	33.152	20.340
asse 2	34.592	53.522
asse 3	7.474	8.450
asse 4	5.790	7.386
asse 5	-	2.271
totale	81.008	91.967

I risultati

Come è mutato il sistema di fp in Italia

Ieri

88% di interventi di
recupero di base dei giovani

Oggi:

offerta diversificata per:

risposta ai bisogni speciali
percorsi e architetture di interventi



Variazione delle durate medie confronto tra assi (PO regionali)

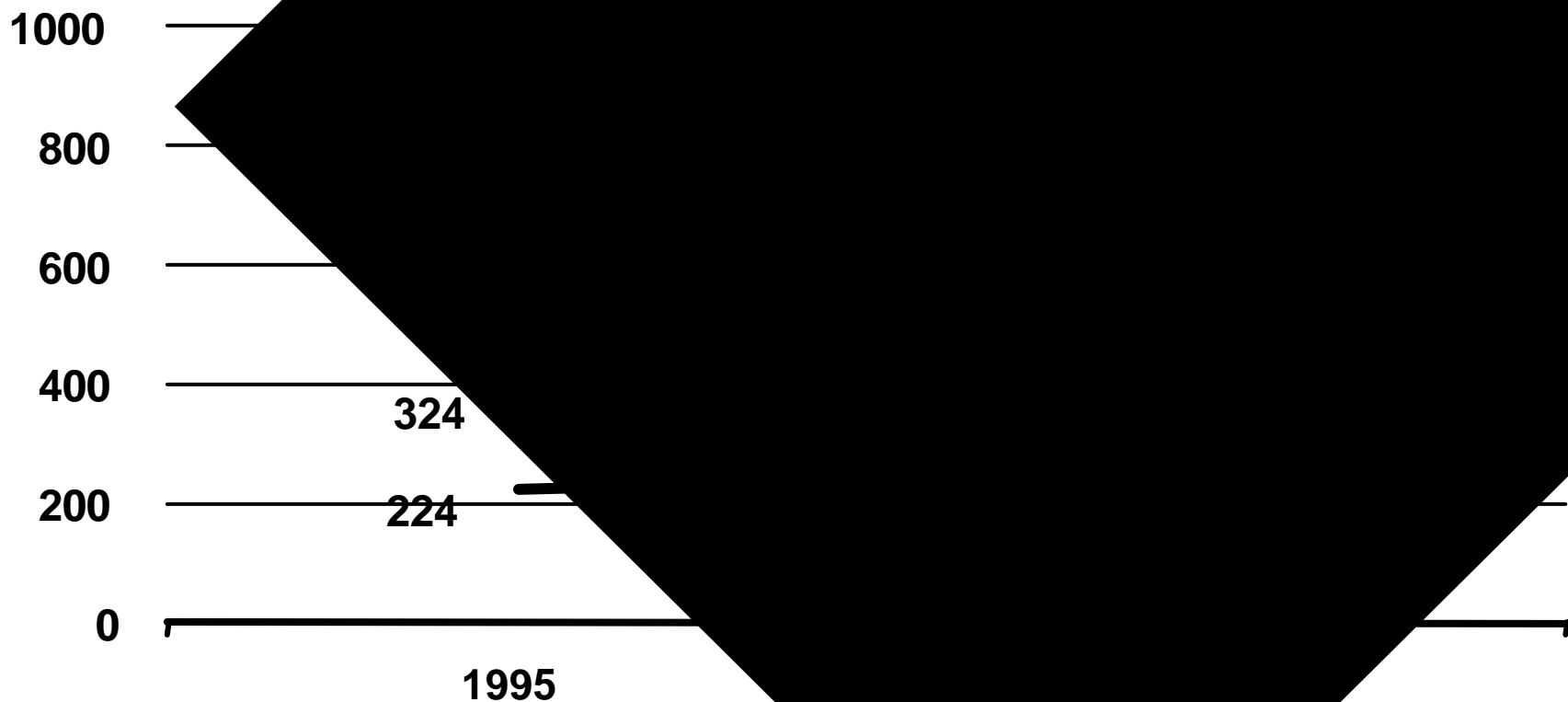
1000
800
600
400
200
0

58

1995

asse 1 asse 2 asse 3
asse 4 asse 5

Variazione delle durate medie confronto tra misure dell'asse 2 (PO regionali)



in uscita scuola obbligo

qualificati e diplomati

apprendisti e cfl

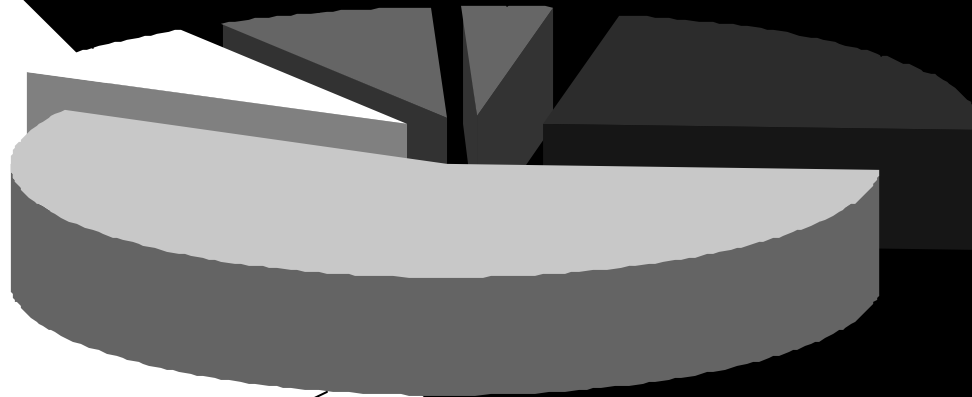
laureati e iscritti lauree brevi

iscritti ips/its

Allievi approvati per asse (PO regionali e multiregionali)

fasce deboli
8%

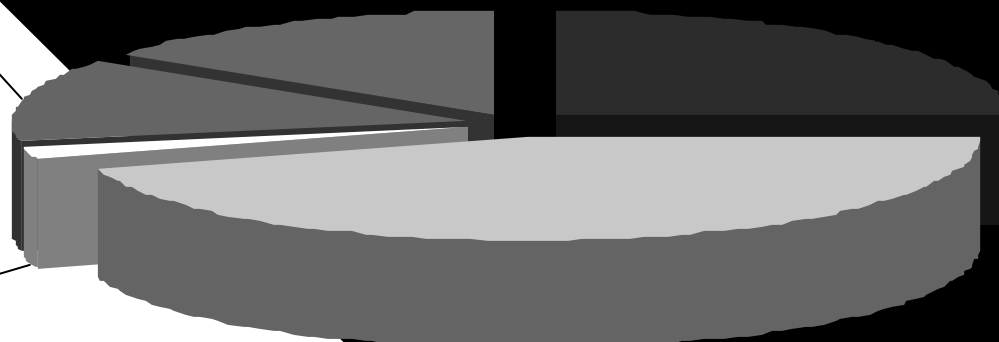
giovani
58%



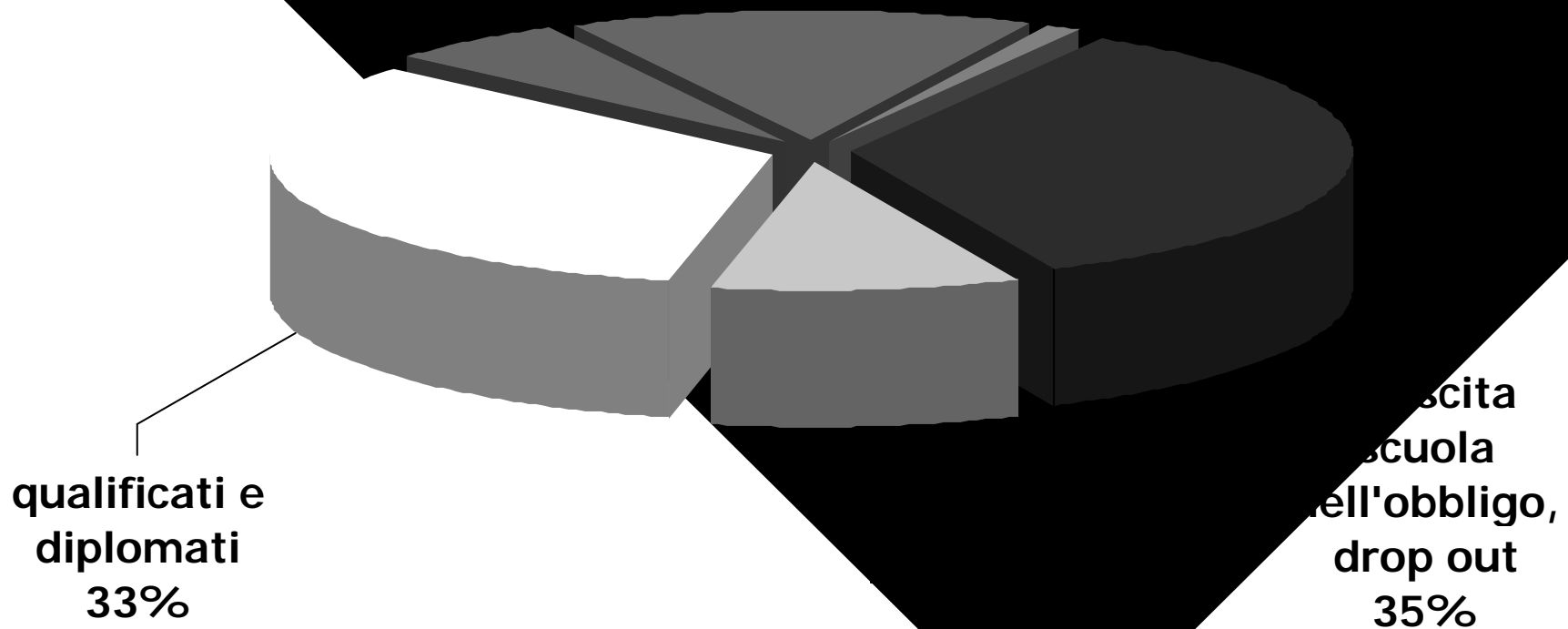
Disoccupati di lunga durata (solo PO regionali*)

in Cig e
mobilità
13%

ex
autonomi
2%

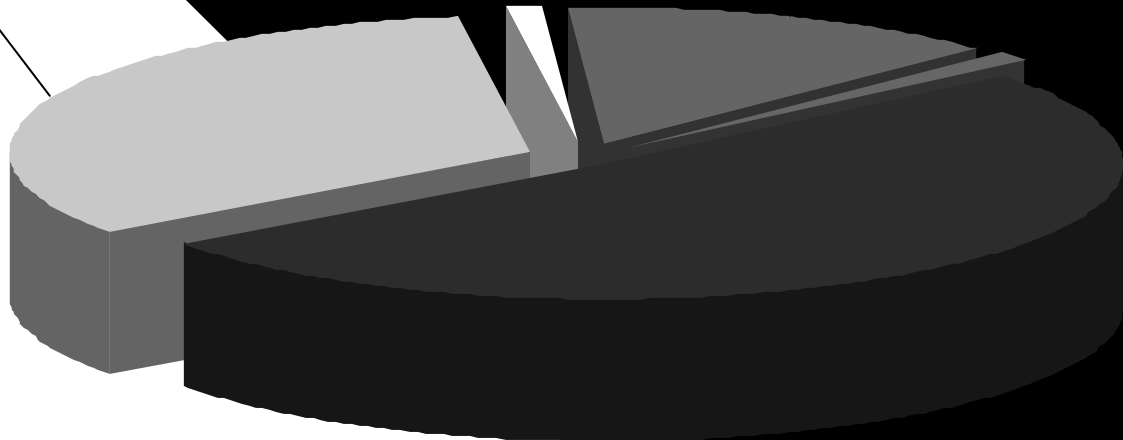


Giovani (solo PO regionali*)



Fasce deboli (solo PO regionali*)

ristretti e
tossicodipendenti
33%



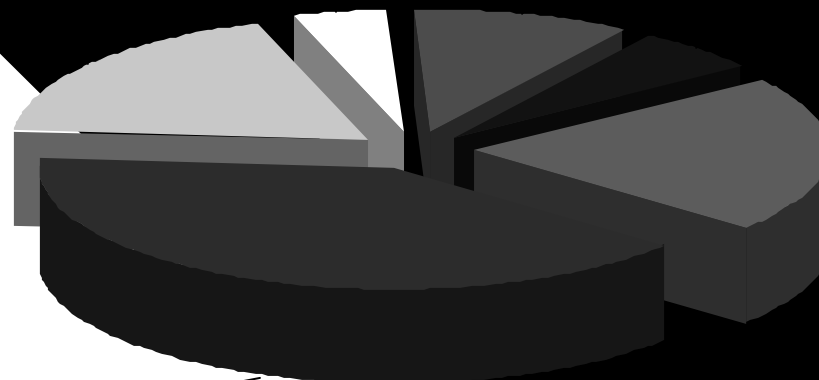
portatori di
handicap
51%

Pari opportunità (solo PO regionali*)

con diploma
non spendibile
19%

reinserimento
dopo lunga
assenza dal
mdl
40%

qualifica
professionale
21%



Pari opportunità

Nodi critici

- architettura dei formulari per la presentazione dei progetti
- organizzazione didattica e modalità di erogazione degli interventi formativi
- conciliazione tra impegni professionali e familiari
- mancanza di un sistema di monitoraggio per genere e conseguente difficile valutazione degli interventi

Pari opportunità

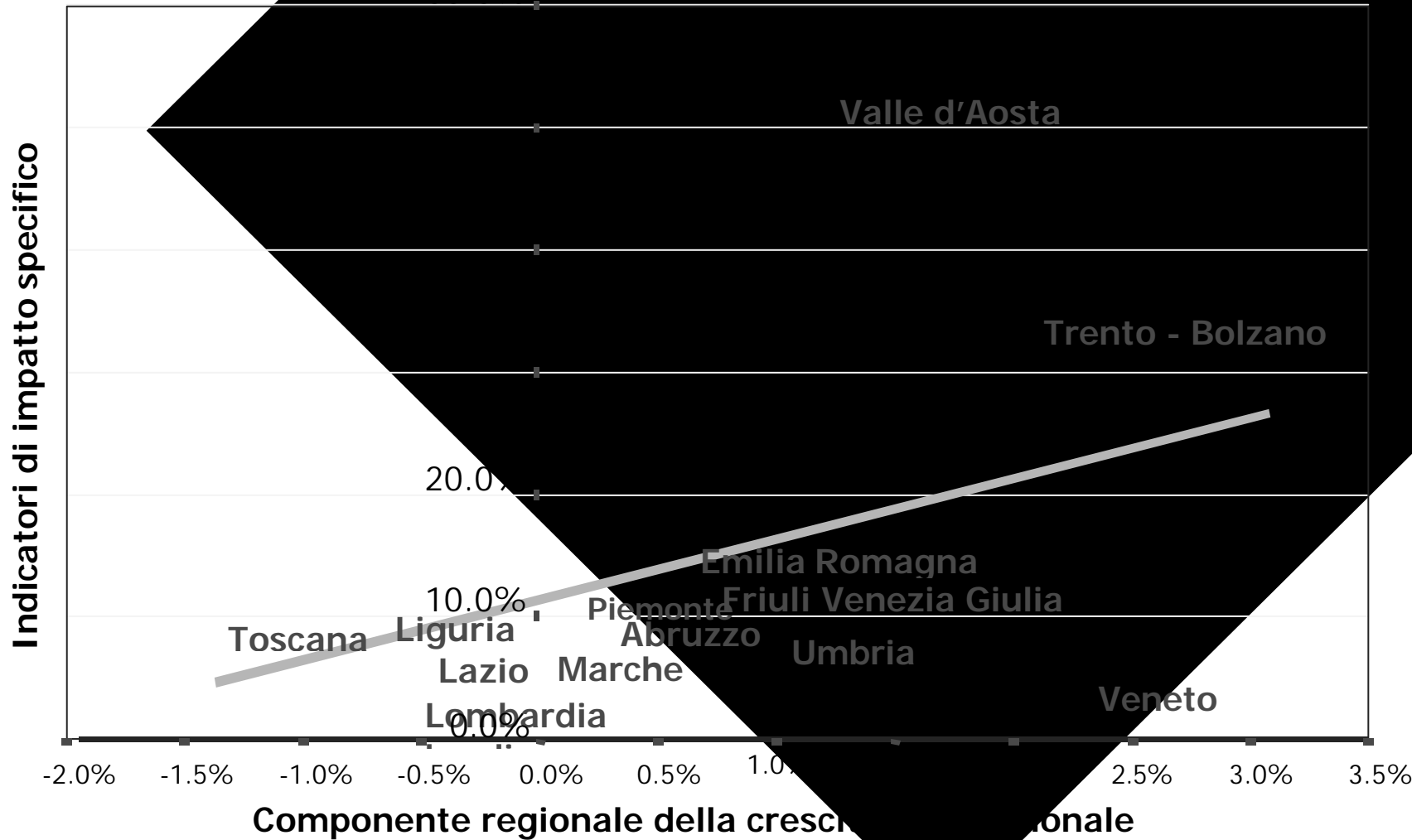
Punti di forza

- costruzione di percorsi professionali nei nuovi bacini d'impiego e definizione figure innovative
- concertazione e partenariato tra decisori politici e istanze associative femminili
- definizione di linee di finanziamento specifiche per le azioni di accompagnamento e supporto
- rafforzamento degli interventi per la creazione di lavoro autonomo
- "effetto domino" degli interventi formativi sul sistema socio-economico locale
- sportelli informativi

Popolazione servita

regioni	% disoccupati Id	% giovani
Piemonte	7,8	14,7
Valle d'Aosta	94,3	94,5
Lombardia		
PA Trento e Bolzano	32,5	67,7
Veneto		
Friuli Venezia Giulia	10,0	24,8
Liguria		17,5
Emilia Romagna	11,7	27,6
Toscana	6,2	13,2
Umbria	6,2	
Marche	6,8	12,7
Lazio	4,2	8,0
Abruzzo*	6,3	12,4
Media totale	6,1	13,2

Policy effort e crescita occupazionale (componente regionale)



Placement

Regioni e tassi di sondaggio

sui tre a

Tasso di sondaggio totale = 33,6%

Marche (93,1%)

Umbria (22,8%)

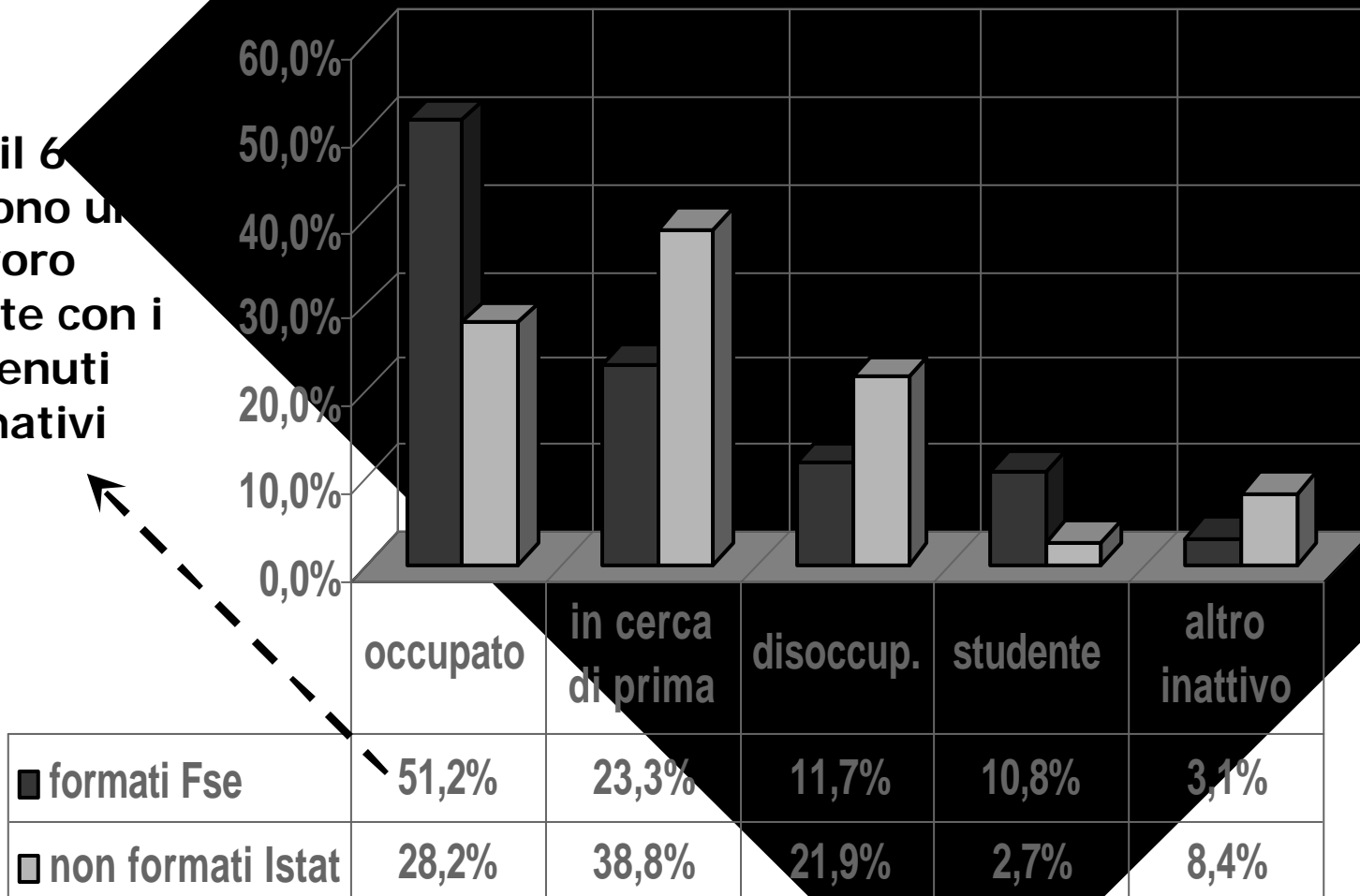
Piemonte (89,1%)

Emilia Romagna (16%)

Placement

Condizione occupazionale rilevata

Di cui il 6% svolgono un lavoro coerente con i contenuti formativi

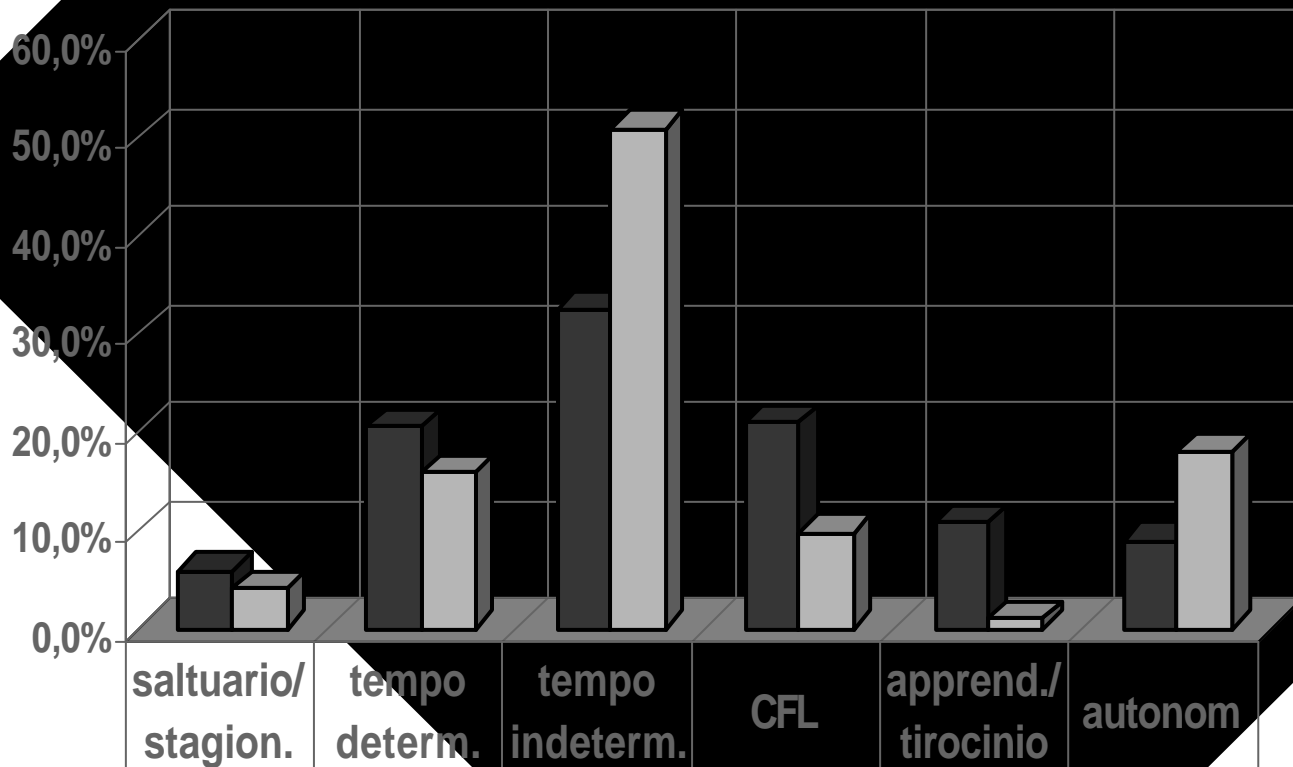


Polarizzazione delle probabilità di trovare lavoro per profili

Genere	Classe di età	Titolo di studio	Trattamento	Probabilità %
donna	fino a 24 anni	basso	non formata	24,05
donna	da 25 a 34 anni	basso	non formata	26,50
donna	fino a 24 anni	medio	non formata	27,15
donna	da 25 a 34 anni	medio	non formata	29,79
donna	35 anni e oltre	basso	non formata	29,88
donna	da 25 a 34 anni	alto	non formata	32,55
donna	35 anni e oltre	alto	formata	64,18
uomo	da 25 a 34 anni	medio	formato	67,06
uomo	35 anni e oltre	basso	formato	67,17
uomo	da 25 a 34 anni	alto	formato	69,83
uomo	35 anni e oltre	medio	formato	70,41
uomo	35 anni e oltre	alto	formato	73,24

Placement

Tipi di contratto degli occupati



	saltuario/ stagion.	tempo determ.	tempo indeterm.	CFL	apprend./ tirocinio	autonom
■ formati Fse	5,9%	20,6%	32,5%	21,1%	10,7%	9,1%
□ non formati Istat	4,2%	15,9%	50,9%	9,8%	1,1%	18,1%

La formazione realizzata negli otto contesti analizzati

- nel formato *capital* dalle imprese (importante reclutamento e
- contribuisce ad un miglioramento del 20% (in media) di inserimenti "migliori" (sia a livello operaio che imp

La formazione realizzata negli otto contesti analizzati

Svolge
altri s
contratti

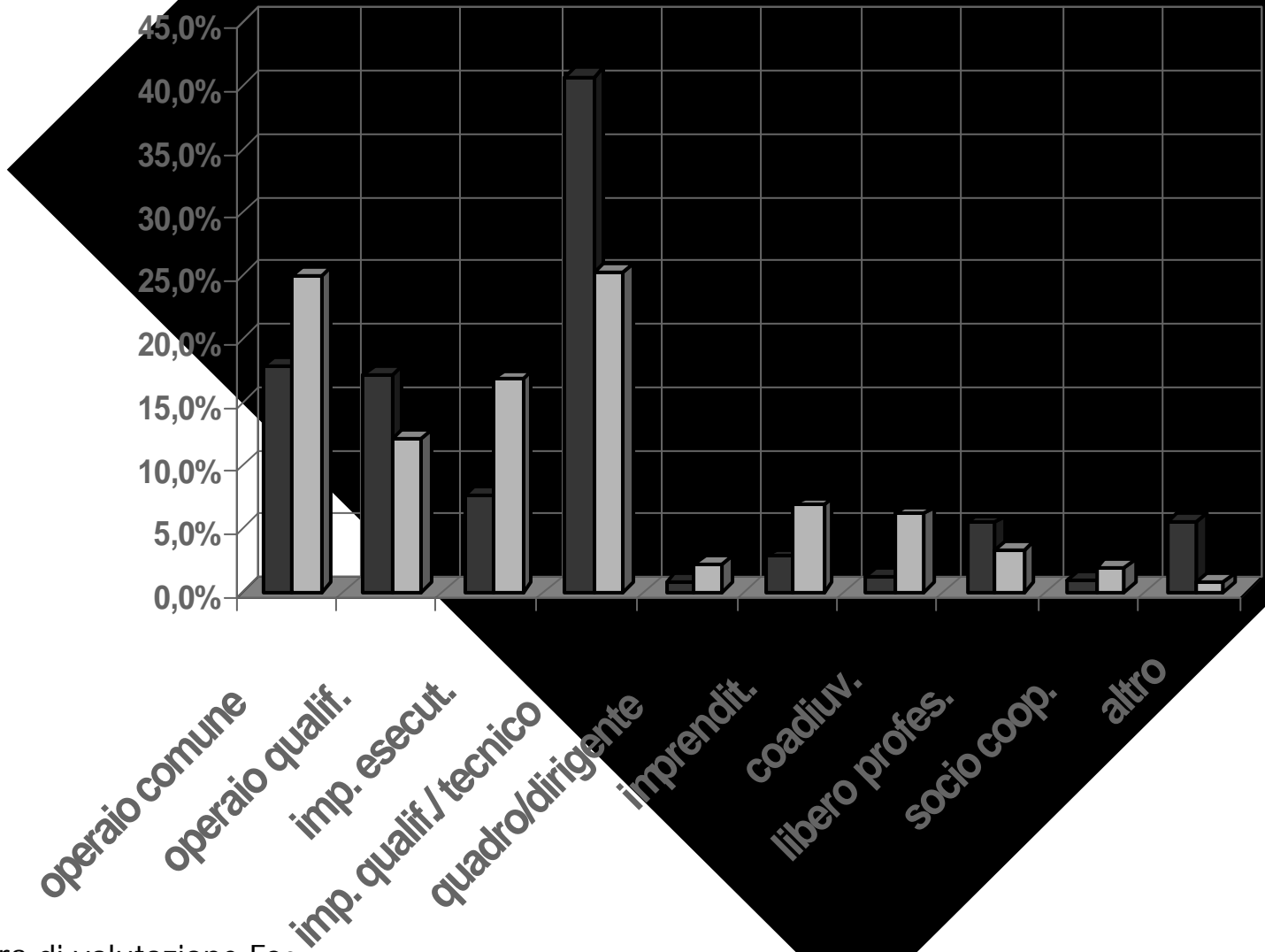
Si registra
inserimento att
(utilizzati sopratt
dipendenti) e cent
ospitante lo stage qu
per
trovare la

La formazione realizzata negli otto contesti analizzati

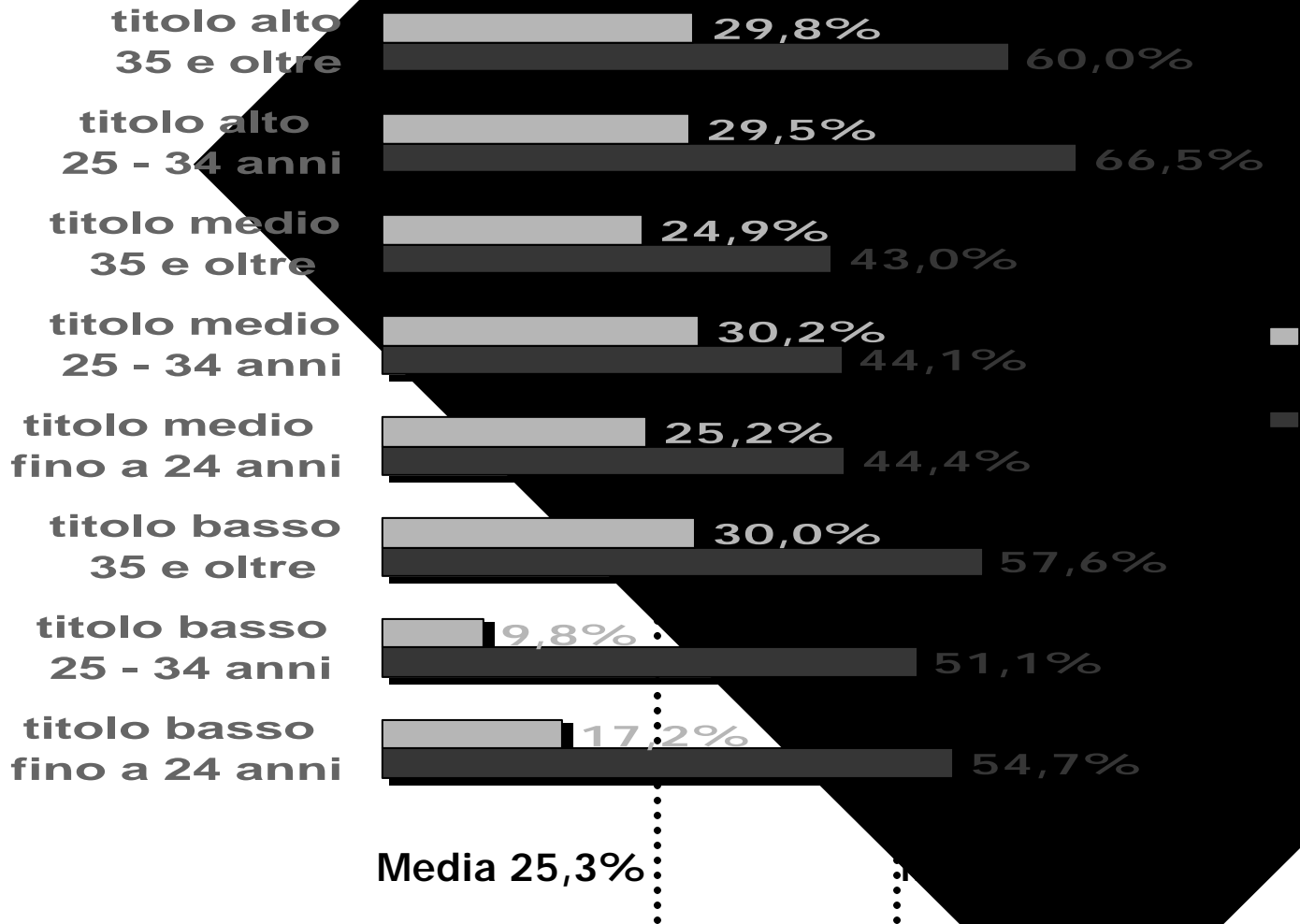
Il grafico a torta rappresenta la ripartizione delle ore di formazione erogate nei diversi contesti. Le attività più prevalenti sono quelle di tipo interfacciano, con un'incidenza del 45%. In particolare, gli interventi in contatto con i beneficiari sono stati realizzati attraverso strategie di autoapprendimento, con il 30% delle ore totali, e per conoscere i beneficiari, con il 18% delle ore. Il corso di...

Placement

Posizione professionale occupati

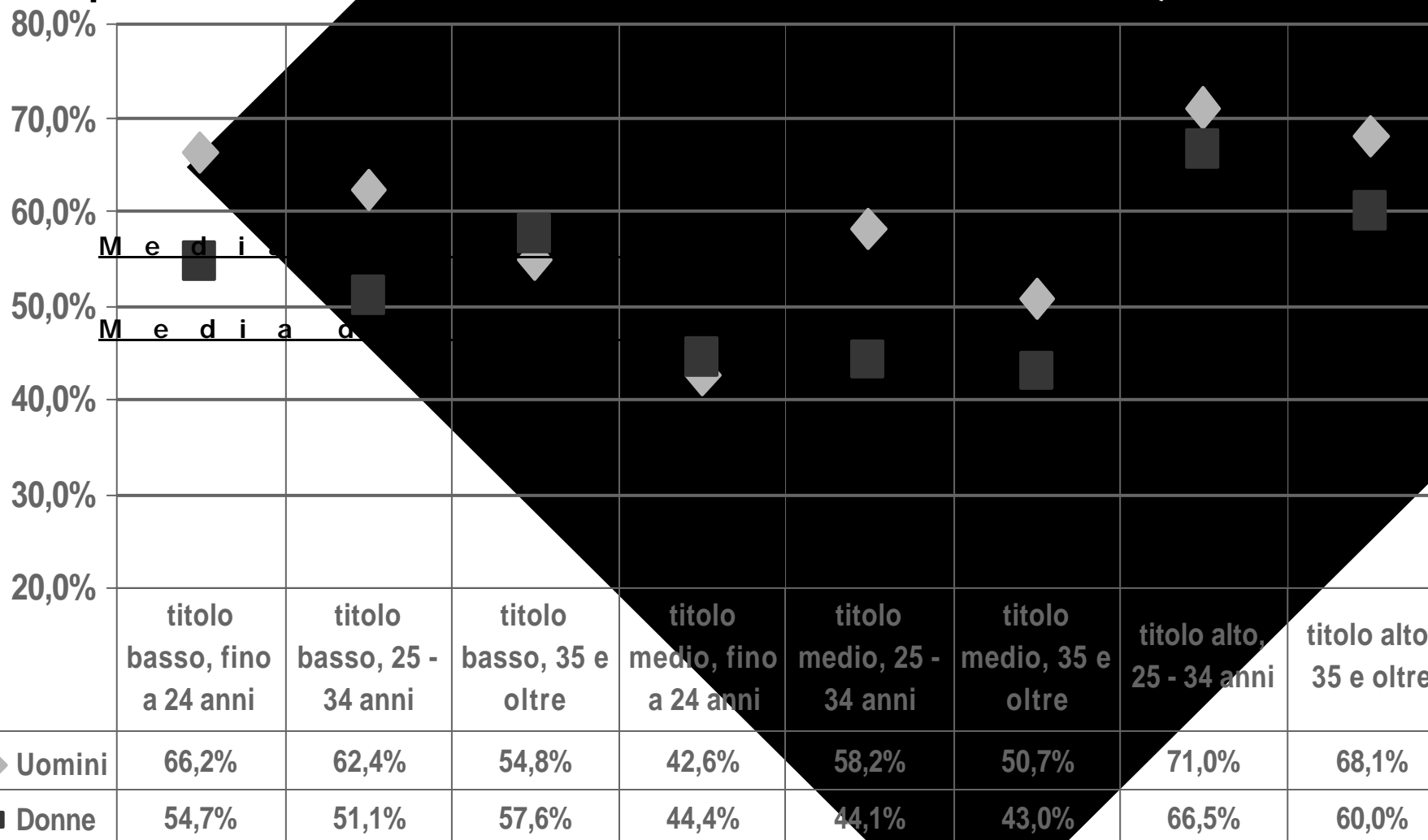


Placement - donne occupate per profili (classi d'età e titolo di studio)



Placement

Confronto uomini-donne occupati per profili (classi d'età e titolo di studio)



Placement donne

Riuscita professionale

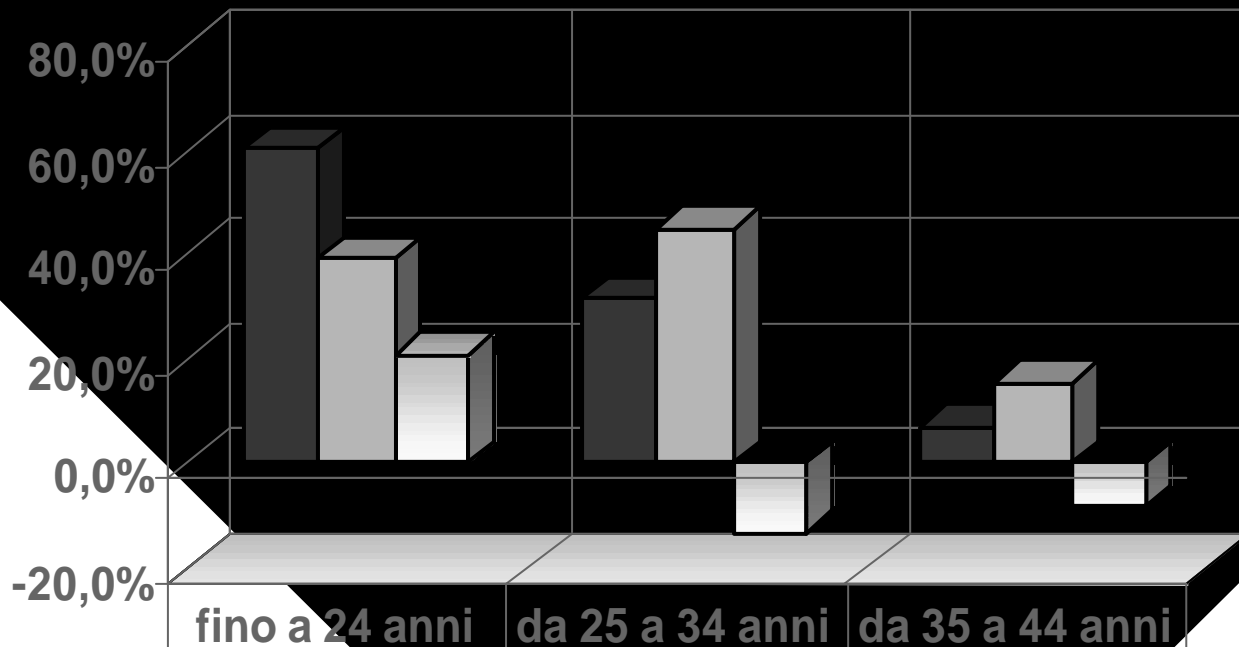
- rispetto a
inserirsi
determina
- meno degn
e Cfl
- si inseriscono pro
medio alte e general
medio grandi

Presenza femminile nel Fse



Analisi del target - ob. 3 assi 1,2 e 4

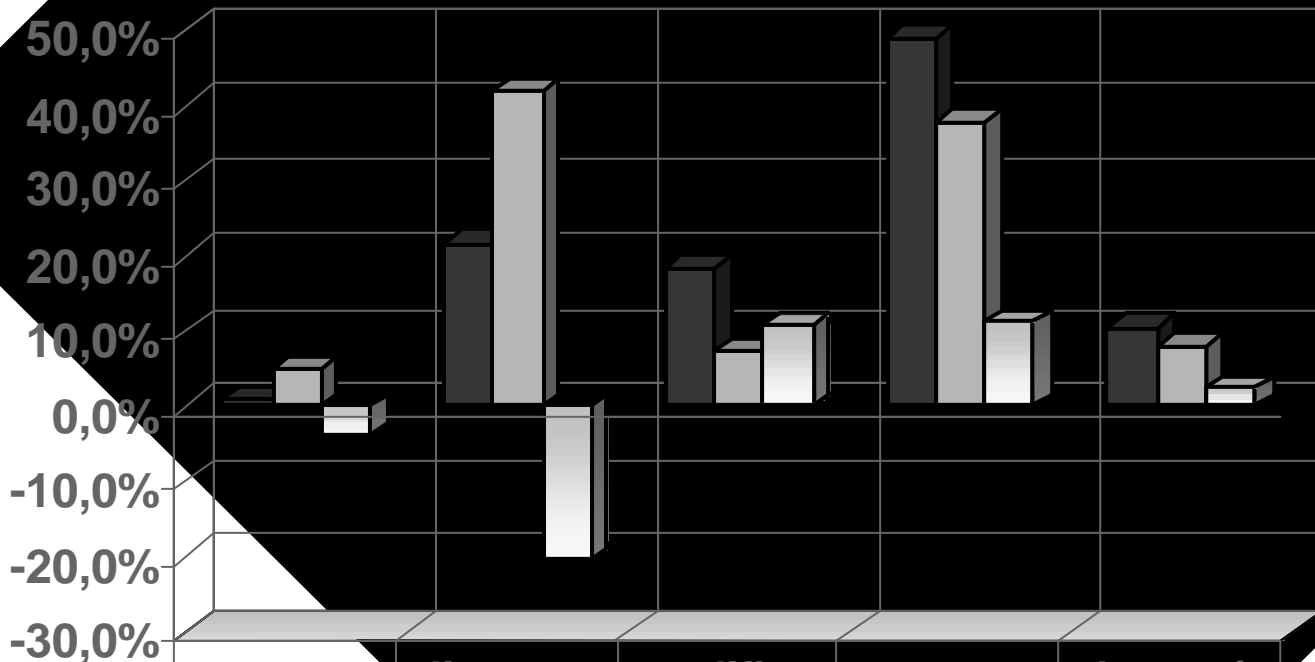
Classi d'età



■ formati Fse	60,4%	32,1%	7,5%
■ popolazione Istat	39,4%	45,1%	15,6%
□ differenza assolute	21,0%	-13,0%	-8,1%

Analisi del target - ob. 3 assi 1,2 e 4

Titoli di studio



	nessun tit./	licenza media	qualifica prof.	diploma	laurea/diploma
■ formati Fse	1,0%	21,6%	18,2%	48,9%	10,4%
■ Popolazione Istat	5,0%	42,0%	7,4%	37,7%	8,0%
□ differenza assolute	-4,0%	-20,4%	10,8%	11,2%	2,4%

Rafforzamento sistemi (PO regionali e multiregionali)



zioni
formative
84%

Impatto sui sistemi formativi

Il Fse ha sostenuto il cambiamento e la riqualificazione dei sistemi di governo e di attuazione. I maggiori elementi di discontinuità rispetto al passato sono:

1. Rinnovamento

- **Metodo dell'azione**
- **Programmazione nazionale e cofinanziamento**
- **Raccordo tra politiche di sviluppo locale**
- **Programmazione per progetti e affidamento**
- **Diffusione delle informazioni**

Impatto sui sistemi formativi

2. Raccordo fra

- **Integrazione** tra formative
- **Integrazione** sistemi di supporto

3. Innovazione

single componenti

- **Presenza congiunta** e **bilancio** di **informazione, bilancio** (capite)
- **Qualificazione dell'attività** di
- **Sperimentazione di percorsi** a **formazione individualizzata** (asse 3)
- **Formazione a distanza e simulazione**

Impatto sui sistemi formativi

4. Raccordo tra

- **Apprendimento**
- **Tirocinio**
- **Piani**
- **Accompagnamento
consulenzia**
- **Lavori socialmente**
- **Incentivazioni finanziarie**

5. Sperimentazioni su riconoscibilità e valorizzazione delle competenze e fra sistemi

- **Modalità trasparenti di certificazione delle competenze**
- **Riconoscimento formale e valorizzazione delle competenze in
chiave di credito formativo**
- **Libretti formativi individuali**

Questioni chiave per la programmazione 2000-2006



1. L'innovazione conseguita va ulteriormente sostenuta e rafforzata
2. Le politiche e gli strumenti rivolti alla popolazione in condizione di maggior svantaggio relativo vanno rafforzati (equità sociale):
 - intercettare, informare e sostenere i soggetti a rischio di esclusione sociale
 - contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico attraverso incentivi di incentivazione e sostegno
 - ampliare e rafforzare i percorsi di inclusione sociale e occupazionale anche attraverso il sostegno a parte del settore privato
 - implementare il modello di intervento

Questioni chiave per la programmazione 2000-2006



3. Programmare e coordinare secondo strategie integrate, a livello regionale e sub-regionale, le politiche della formazione, istruzione e lavoro convergenti su obiettivi specifici di sviluppo sociale ed economico del territorio
4. Sostenere i dispositivi finalizzati al raccordo, riconoscibilità e valorizzazione degli interventi trasversali ai sistemi formativi e del lavoro